



Raccomandazioni politiche

Allineare la ristrutturazione energetica rurale alla EPBD

Luglio 2025



Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del progetto ID 101077272. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia quelli solo dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Introduzione e povertà energetica nelle regioni pilota

Il progetto RENOVERTY affronta il problema della povertà energetica nelle aree rurali dell'Europa centrale, sud-orientale e meridionale, sviluppando soluzioni pratiche e sostenibili per la ristrutturazione efficiente dal punto di vista energetico degli edifici residenziali. Il suo obiettivo principale è fornire alle comunità locali e alle parti interessate strumenti concreti e tabelle di marcia attuabili per superare le barriere economiche, tecniche e amministrative che limitano l'accesso ad alloggi confortevoli ed efficienti dal punto di vista energetico. Una caratteristica fondamentale di RENOVERTY è il suo approccio partecipativo, che coinvolge attivamente i cittadini, le autorità locali e i Gruppi di Azione Locale nella progettazione di strategie su misura per le esigenze specifiche dei territori rurali vulnerabili.

RENOVERTY è strettamente allineata con la direttiva riveduta sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD, 2024/1275), che stabilisce standard più ambiziosi per l'efficienza energetica negli edifici nell'ambito dei più ampi obiettivi di decarbonizzazione dell'Europa. Il progetto supporta l'attuazione della EPBD a livello locale attraverso la creazione di tabelle di marcia per l'efficienza energetica rurale (REER). Tali tabelle di marcia fungono da strumenti pratici per facilitare il rispetto della direttiva, garantendo che la transizione energetica sia inclusiva e che le comunità rurali non siano lasciate indietro.

In Italia, il progetto si è concentrato sulla provincia di Parma, dove la metodologia REER è stata testata e perfezionata. Ciò include l'identificazione di interventi di ristrutturazione adeguati, lo sviluppo di orientamenti tecnici e la rimozione delle barriere informative, amministrative e finanziarie. L'approccio è fortemente partecipativo e radicato nelle esigenze locali. Strumenti come il modello DREEM, audit energetici speditivi e indicatori di monitoraggio sono stati utilizzati per supportare il processo decisionale locale e migliorare le prestazioni energetiche nel settore residenziale.

Il lavoro di RENOVERTY contribuisce direttamente a diverse priorità fondamentali della direttiva riveduta in materia di prestazione energetica nell'edilizia, in particolare l'attenzione rivolta alle famiglie vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori. Secondo l'EPBD, le famiglie vulnerabili sono quelle che vivono in condizioni di povertà energetica o quelle con reddito limitato che non possono permettersi di ristrutturare la propria casa. La direttiva evidenzia come gli edifici inefficienti siano collegati a questioni sociali più ampie e sottolinea l'importanza di gestire l'impatto sociale dei costi di ristrutturazione.

Il progetto ha dimostrato che la povertà energetica rurale differisce in modo significativo da quella dei contesti urbani. Fattori come lo scarso isolamento degli edifici, i sistemi di riscaldamento obsoleti, l'accesso limitato alle moderne fonti di energia e l'inadeguato sostegno politico aggravano il problema. Inoltre, le zone rurali devono spesso affrontare ulteriori sfide come l'isolamento geografico, l'invecchiamento della popolazione, la bassa capacità finanziaria e l'accesso limitato alle informazioni. Queste condizioni rendono le famiglie rurali particolarmente vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia.

Affrontando queste sfide specifiche, RENOVERTY dimostra come strategie mirate di ristrutturazione degli edifici possano migliorare l'efficienza energetica migliorando al contempo la qualità della vita dei residenti rurali. Gli audit e i processi partecipativi del progetto hanno influenzato lo sviluppo di tabelle che riflettono le realtà e le priorità locali, identificando misure di impatto e promuovendo la graduale eliminazione degli edifici inefficienti. RENOVERTY incoraggia anche l'uso di fonti di energia rinnovabile e un migliore accesso a professionisti qualificati.

In conclusione, RENOVERTY funge da prezioso ponte tra la legislazione dell'UE e l'attuazione locale, traducendo gli obiettivi della EPBD in azioni concrete e adattate a livello locale. Offre un modello replicabile e inclusivo per portare avanti la transizione energetica giusta nelle zone rurali, garantendo che le famiglie in condizioni di povertà energetica possano beneficiare di un ambiente più sano ed efficiente.

Povertà energetica rurale in un paese pilota

L'area pilota italiana si è concentrata nella provincia di Parma, dove un totale di otto edifici residenziali sono stati selezionati per audit energetici approfonditi, che hanno portato al rilascio di 24 Attestati di Prestazione Energetica (APE). Il campione comprendeva cinque edifici plurifamiliari, tra cui due case bifamiliari, e tre case unifamiliari, che riflettono una serie di tipi di edifici e periodi di costruzione. Gli edifici plurifamiliari sono stati costruiti tra il 1960 e il 1975, con un anno medio di costruzione intorno al 1966, e in genere si estendono da uno a quattro piani con una superficie abitabile media di 105 m². Le case unifamiliari, risalenti al periodo 1900-1920, sono leggermente più grandi (in media 111 m²) e generalmente distribuite su uno o due piani. La maggior parte di queste case sono abitate in modo permanente da due o più residenti, sottolineando la loro importanza come abitazioni stabili e a lungo termine per le famiglie rurali.

Gli audit energetici hanno rivelato inefficienze allarmanti. La stragrande maggioranza degli edifici valutati è stata classificata in classe energetica G, la categoria di efficienza più bassa, con un consumo medio di energia primaria di 411,94 kWh/m² all'anno. Gli edifici plurifamiliari hanno consumato di più, con una media di 444,01 kWh/m² all'anno, mentre le case unifamiliari hanno registrato 358,49 kWh/m². Questi valori sono significativamente superiori alle soglie raccomandate e confermano l'urgenza della ristrutturazione, una tendenza in linea con i dati nazionali che indicano che oltre il 65% del patrimonio abitativo italiano ha più di 45 anni ed è altamente inefficiente dal punto di vista energetico.

Strutturalmente, molti degli edifici mostrano debolezze comuni tipiche delle abitazioni rurali. La maggior parte manca di un isolamento moderno; le pareti sono spesso fatte di mattoni a vista senza isolamento, le soffitte non sono isolate e le finestre e le porte sono obsolete, spesso a vetri singoli o con doppi vetri rudimentali, portando a elevate perdite termiche.

I sistemi di riscaldamento sono un'altra questione critica. Gli edifici plurifamiliari utilizzano in gran parte caldaie a gas, mentre le case unifamiliari si affidano a caldaie a GPL o stufe a legna tradizionali, tutte generalmente inefficienti e talvolta dannose per la salute a causa della scarsa combustione e dei rischi per la qualità dell'aria. Mentre l'illuminazione a LED hanno iniziato a sostituire in molti casi le vecchie lampadine a incandescenza, gli elettrodomestici scarsamente efficienti sono ancora ampiamente presenti.

Il clima della provincia aggrava queste inefficienze. Parma sperimenta inverni rigidi ed estati calde in pianura e condizioni più fresche ai piedi dell'Appennino. Queste condizioni climatiche, insieme agli involucri edilizi obsoleti e all'aumento dei costi energetici, rendono particolarmente difficile mantenere temperature interne adeguate. Sebbene i dati per i siti pilota siano limitati, le stime regionali suggeriscono che circa il 6% delle famiglie dell'area soffre di povertà energetica, una cifra che potrebbe essere ancora più alta in alcuni insediamenti rurali. L'analisi socio-demografica mostra che molti edifici sono abitati da residenti economicamente vulnerabili, spesso anziani o famiglie a basso reddito, che non hanno i mezzi per investire nella ristrutturazione.

Gli audit hanno fornito dati fondamentali per lo sviluppo di strategie di ristrutturazione su misura. Ciascuna delle 24 unità residenziali è stata ispezionata in loco, portando al rilascio di diversi APE i cui dati sono stati inseriti nel modello DREEM, uno strumento di simulazione avanzato che va oltre i modelli standard del Building Energy System (BES) valutando anche la gestione e la flessibilità della domanda. Ciò ha permesso non solo di calcolare la domanda di energia, ma anche di valutare quali interventi avrebbero apportato i maggiori benefici sia per i residenti che per il sistema energetico in generale.

Per semplificare il processo di valutazione, RENOVERTY ha anche introdotto gli "audit speditivi", un ibrido tra gli audit energetici tradizionali e le procedure per gli APE. Ciò ha consentito valutazioni efficienti delle prestazioni attuali e ha contribuito a identificare opzioni di ristrutturazione economicamente vantaggiose. I risultati hanno evidenziato un modello coerente di inefficienze: finestre obsolete, scarso isolamento, vecchi sistemi di riscaldamento a metano o GPL e adozione limitata di rinnovabili. Anche dove sono stati installati impianti fotovoltaici o solari termici, la loro efficacia è stata minima a causa della persistente perdita di calore da strutture non isolate.

Le REER hanno posto l'accento su soluzioni di ristrutturazione sensibili al contesto, fornendo diverse raccomandazioni. Una raccomandazione chiave riguarda l'isolamento delle pareti opache verticali. Tuttavia, in molte case rurali, questo è costoso e tecnicamente complesso, spesso comporta lunghi periodi di ammortamento e potenziali problemi estetici. Per questo motivo, sono state consigliate alternative più economiche e meno invasive, come l'isolamento dei solai o dei soffitti delle cantine, a condizione che le normative locali consentano tali misure. Queste opzioni possono ridurre la perdita termica del 10-20% e sono più facili da implementare.

La sostituzione delle finestre è stato un altro intervento prioritario, nonostante i costi elevati. I telai moderni possono migliorare l'efficienza energetica del 5-10%, migliorando al contempo il comfort e la sicurezza. Per quanto riguarda le energie rinnovabili, è stata fortemente incoraggiata l'integrazione di pompe di calore abbinate a sistemi fotovoltaici. Tuttavia, gli audit hanno rilevato che questi sistemi funzionano in modo ottimale solo in edifici ben isolati. Nelle abitazioni scarsamente isolate, i sistemi ibridi, come le caldaie a gas a condensazione o le stufe a biomassa, sono stati considerati più pratici e in grado di garantire un risparmio energetico del 15-30%, con periodi di ammortamento più brevi.

Il coinvolgimento delle parti interessate ha svolto un ruolo fondamentale nel progetto pilota. La collaborazione con il Gruppo di azione locale (GAL) ha garantito che gli interventi proposti fossero fattibili e adattati alle caratteristiche socioeconomiche e culturali dell'area. Questo approccio partecipativo non solo ha migliorato la solidità tecnica delle raccomandazioni, ma ha anche aumentato la titolarità e la consapevolezza della comunità, fondamentali per il successo a lungo termine delle misure di ristrutturazione.

Nel complesso, RENOVERTY ha fornito un'istantanea dettagliata delle inefficienze energetiche strutturali e sistemiche negli edifici residenziali rurali. Ha dimostrato come azioni mirate, tra cui l'isolamento, la sostituzione delle finestre e soluzioni di riscaldamento adeguate, possano ridurre il consumo di energia fino al 40%. Tali miglioramenti non solo riducono l'impatto ambientale, ma riducono anche le bollette energetiche e migliorano le condizioni di vita delle famiglie vulnerabili. Il progetto pilota sottolinea l'importanza di integrare gli audit energetici, il coinvolgimento della comunità e i piani di ristrutturazione su misura per portare avanti gli obiettivi della EPBD rivista, promuovendo una transizione energetica più inclusiva e sostenibile nelle aree rurali italiane.

Povertà energetica rurale in un paese pilota

In pieno allineamento con la nuova EPBD, le Tabelle di Marcia per l'Efficienza Energetica Rurale (REER) fungono da strumento strategico e operativo per promuovere la riqualificazione energetica nelle aree rurali. Progettati per la replicabilità e l'adattabilità. Le REER offrono un approccio pratico e sensibile al contesto all'efficienza energetica, su misura per le esigenze specifiche dei diversi territori rurali.

Ogni REER è un documento tecnico-strategico completo che raccoglie i dati sugli interventi di efficienza energetica già realizzati e individua quelli ancora realizzabili. Sviluppati in sette paesi europei e diciassette aree rurali selezionate, le REER mirano a facilitare le ristrutturazioni energetiche negli edifici residenziali fornendo ai cittadini strumenti per ridurre i consumi e i costi, combattendo al contempo la povertà energetica. Allo stesso tempo, forniscono alle autorità pubbliche, ai professionisti e agli stakeholder locali un modello strutturato e replicabile per un'azione coordinata ed efficace.

Per garantirne l'usabilità, le REER sono disponibili in due formati mirati. La versione orientata ai cittadini è accessibile e pratica e offre schede tecniche sui tipi di edifici, orientamenti sugli incentivi fiscali e sui meccanismi finanziari disponibili e informazioni sull'accesso ai prestiti per la ristrutturazione. La versione per gli stakeholder è più dettagliata, compresa l'analisi sistemica delle inefficienze tecniche, degli ostacoli normativi ed economici e delle soluzioni su misura. Entrambe le versioni interpretano i risultati degli audit energetici, identificano le tipologie edilizie comuni, evidenziano le criticità e propongono interventi strategici. Particolare enfasi è posta sul ruolo delle parti interessate a livello locale, regionale e nazionale nello sviluppo congiunto di soluzioni scalabili e condivise.

Le REER sono pienamente coerenti con gli strumenti nazionali di pianificazione del clima e dell'energia, come il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), e rispondono concretamente alle sfide delineate dalla nuova EPBD. Sebbene la direttiva definisca gli obiettivi di decarbonizzazione e i quadri normativi fino al 2030, 2040 e 2050, le REER li traducono in orientamenti pratici e azioni sul campo. Identificano i principali ostacoli educativi, amministrativi e finanziari e propongono strategie di mitigazione per colmare il divario tra politica e attuazione. Questi includono una scarsa consapevolezza pubblica, un accesso limitato ai finanziamenti e significative lacune informative.

Per affrontare queste sfide, le REER propongono diverse azioni: roadmap semplificate per gli utenti non tecnici, campagne di sensibilizzazione e accesso a servizi di consulenza multidisciplinari (tecnica, legale e finanziaria) attraverso la collaborazione con professionisti qualificati come architetti, ingegneri e consulenti energetici. Inoltre, l'iniziativa include proposte per "laboratori di ristrutturazione" incentrati su soluzioni a basso costo o fai-da-te e azioni per facilitare l'accesso ai materiali da costruzione attraverso catene di approvvigionamento alternative. Queste misure sostengono una transizione energetica inclusiva, garantendo che anche le popolazioni vulnerabili beneficino di case più sane, efficienti e confortevoli.

La direttiva riveduta va oltre la promozione degli edifici a energia quasi zero, definendo un percorso più ambizioso verso un parco immobiliare climaticamente neutro entro il 2050. Richiede l'eliminazione delle emissioni di CO₂, l'integrazione delle energie rinnovabili, una migliore certificazione delle prestazioni energetiche e standard minimi di prestazione energetica per le nuove costruzioni. RENOVERTY sostiene direttamente questi obiettivi offrendo soluzioni pratiche che rispondono alle esigenze locali nelle regioni rurali dell'Europa centrale, meridionale e sud-orientale con risorse insufficienti.

In questo contesto, le REER emergono come il meccanismo di attuazione principale del progetto, guidando gli attori locali attraverso le complessità tecniche, finanziarie e normative per garantire l'accesso ad alloggi efficienti dal punto di vista energetico. Promuovono la partecipazione pubblica informata, rafforzano le capacità delle parti interessate e contribuiscono a una transizione ecologica giusta e inclusiva.

Gli approfondimenti svolti nell'area rurale della Valtaro offrono un esempio concreto di questo approccio. L'analisi delle tipologie selezionate degli edifici, combinata con gli audit energetici speditivi e il modello DREEM, ha portato allo sviluppo di linee guida tecniche preliminari.

Queste aiutano a identificare strategie di ristrutturazione differenziate in base alle caratteristiche dell'edificio e al contesto.

Ad esempio, negli edifici multifamiliari costruiti tra gli anni '60 e '80, tipicamente caratterizzati da scarso isolamento, strutture in cemento armato, pareti in mattoni forati e finestre a vetro singolo obsolete, l'isolamento termico esterno (rivestimento o facciate) si è dimostrato molto efficace. Questi edifici spesso superano i 180 kWh/m² di consumo energetico e sono generalmente privi di vincoli culturali o strutturali che impedirebbero ristrutturazioni profonde. La natura collettiva di tali edifici consente inoltre di condividere i costi fissi (ad esempio, ponteggi, progettazione) tra i proprietari di case, migliorando la fattibilità finanziaria.

Parallelamente, le pompe di calore abbinate a sistemi fotovoltaici, approvate dalla EPBD aggiornata, emergono come una soluzione ad alte prestazioni anche nelle aree rurali. Tuttavia, ciò richiede un involucro edilizio ben isolato. Laddove ciò non sia fattibile, i sistemi ibridi (ad esempio, caldaie a condensazione alimentate a gas naturale o GPL) possono essere più appropriati, soprattutto se supportati da moderni sistemi a biomassa. Il riscaldamento a biomassa, in particolare dove esistono catene di approvvigionamento locali e incentivi pubblici (come il Conto Termico italiano), può ridurre il consumo di energia del 15-30%, con periodi di ammortamento più brevi. Per gli edifici plurifamiliari, le azioni più efficaci risultano essere l'adeguamento degli impianti a biomassa e l'installazione di pompe di calore. Nelle case unifamiliari, i risultati possono essere raggiunti principalmente attraverso l'isolamento del tetto e le moderne installazioni di caldaie a biomassa.

La direttiva riveduta evidenzia inoltre la centralità dell'impegno civico nella transizione energetica. La partecipazione pubblica non è più facoltativa, ma essenziale. Un'ampia consapevolezza e l'accesso al supporto tecnico sono prerequisiti per un'efficace decarbonizzazione, soprattutto nei territori vulnerabili.

La seconda sezione delle REER, quelle rivolte agli stakeholder, propone una serie completa di misure per affrontare sfide persistenti quali la mancanza di informazioni affidabili, il disimpegno e l'inadeguatezza degli strumenti finanziari. La tabella di marcia si rivolge in modo specifico al "divario informativo" che spesso blocca gli sforzi di ristrutturazione, in particolare nelle zone rurali o svantaggiate dal punto di vista socioeconomico. A tal fine è stata sviluppata una versione semplificata e di facile utilizzo della tabella di marcia, destinata ai cittadini con scarse o nessuna preparazione tecnica.

Questa versione sarà resa disponibile attraverso la piattaforma online Sportello Energia & Condomini, garantendo la massima accessibilità sia per i privati che per gli attori istituzionali. Include esempi pratici, casi di studio e buone pratiche per guidare i cittadini nella scelta degli interventi di efficienza energetica più adatti per la propria abitazione, in base alla tipologia di edificio e al contesto.

Raccomandazioni politiche

Per integrare efficacemente le tabelle di marcia per l'efficienza energetica rurale (REER) nei quadri nazionali di attuazione della nuova EPBD, le autorità italiane **devono adottare un approccio strategico e inclusivo**. Ciò include l'allineamento delle REER con i regimi finanziari per i gruppi vulnerabili, l'integrazione della co-creazione nella progettazione delle politiche e l'integrazione di criteri rurali e sociali nei regolamenti edilizi nazionali. Queste misure possono migliorare l'equità e l'efficacia della transizione energetica, accelerando al contempo la conformità alla EPBD.

Le REER, sviluppate nell'ambito di RENOVERTY, offrono una metodologia replicabile per la riqualificazione energetica nei territori rurali, consolidando le informazioni chiave sugli interventi completati e pianificati. In quanto tali, possono fungere da base tecnica e procedurale per i passaporti di ristrutturazione degli edifici, soprattutto in aree con capacità tecniche e disponibilità di dati limitate.

Il modello REER è alla base di due pilastri strategici:



Meccanismi finanziari per le famiglie vulnerabili e rurali



La co-creazione come strumento di governance nella politica energetica

L'accesso al credito e agli incentivi rimane un ostacolo importante per le famiglie a basso reddito nelle zone rurali, che spesso si trovano ad affrontare l'insicurezza energetica e l'accesso limitato all'assistenza tecnica. Le REER affrontano questo problema proponendo modelli finanziari differenziati in base al tipo di edificio e alla scala di intervento. Traducono informazioni complesse in indicazioni attuabili, tra cui:



Panoramiche degli incentivi nazionali e regionali



Consulenza su finanziamenti e mutui per la ristrutturazione



Punti di accesso per consulenze tecniche, legali e finanziarie

Tuttavia, molti interventi, come l'isolamento o la sostituzione delle finestre, non sono praticabili senza sussidi. Il modello DREEM stima i rendimenti netti, i tempi di ammortamento e il costo livellato dell'energia risparmiata (LCSE). In Italia, l'isolamento dei tetti e le caldaie a biomassa nelle case unifamiliari mostrano una forte redditività economica, con rendimenti rispettivamente di 17.766 e 7.569 euro e periodi di ammortamento inferiori a tre anni.

Risultati simili sono stati riscontrati in ambienti multifamiliari per pompe di calore e illuminazione a LED. Questi risultati sono chiaramente presentati nelle REER utilizzando tabelle accessibili, un approccio che i responsabili politici nazionali potrebbero adottare negli strumenti di orientamento pubblico.

La co-creazione è altrettanto essenziale. RENOVERTY promuove un processo decisionale inclusivo che coinvolge i cittadini, i comuni e gli stakeholder locali nella progettazione di strategie di ristrutturazione. Questo approccio crea legittimità, affronta i vincoli normativi, come le restrizioni sul patrimonio, e supporta la collaborazione multilivello. I quadri strategici nazionali dovrebbero istituzionalizzare la co-creazione attraverso:



**Forum locali sulla
ristrutturazione**



**Tavoli tecnici
partecipativi**



**Protocolli per conciliare il
patrimonio, la
pianificazione e
gli obiettivi energetici**

Per promuovere l'equità, dei criteri sociali devono essere integrati nelle politiche edilizie e nei meccanismi di finanziamento. Le azioni consigliate includono:



**Dare priorità alle zone rurali
nell'assegnazione delle sovvenzioni**



**Utilizzo degli indici di vulnerabilità
sociale nell'ammissibilità ai
finanziamenti**



**Semplificazione delle procedure per i
richiedenti con capacità ridotte**



**Espansione degli sportelli unici
territoriali (es. OSS "Sportello Energia &
Condomini")**

Inoltre, le REER propongono laboratori di ristrutturazione per promuovere tecniche a basso costo e fai-da-te ed esplorare catene di approvvigionamento alternative, come il riutilizzo, l'approvvigionamento locale o gli appalti pubblici, per ridurre i costi nelle aree remote. Queste pratiche potrebbero essere alla base delle revisioni della strategia nazionale di ristrutturazione dell'Italia ed essere applicate attraverso politiche regionali o di coesione.

Conclusioni

Il progetto RENOVERTY offre un quadro pratico e strategico per lo sviluppo di tabelle di marcia per la ristrutturazione nei territori rurali vulnerabili, garantendo che i processi di transizione energetica siano economicamente sostenibili e socialmente inclusivi. Come delineato in questo documento, RENOVERTY traduce gli obiettivi di alto livello della direttiva EPBD rivista del 2024 in strategie attuabili e adattate a livello locale. A tal fine, combina strumenti di valutazione tecnica, metodologie partecipative e misure specifiche a sostegno delle famiglie più a rischio di povertà energetica.

Nel contesto italiano, l'area pilota ha dimostrato l'efficacia di questo modello. Basato su una forte collaborazione tra i cittadini, le autorità locali e il Gruppo di azione locale, l'approccio garantisce che le strategie di ristrutturazione rispondano direttamente alle esigenze delle popolazioni rurali. La progettazione partecipata delle REER facilita la definizione di soluzioni, incoraggia e supporta lo sviluppo di interventi rilevanti.

Le REER si distinguono come uno strumento operativo fondamentale per l'attuazione della EPBD. Consentono di individuare misure di ristrutturazione efficaci sotto il profilo dei costi, promuovono l'integrazione di fonti di energia rinnovabile e contribuiscono all'eliminazione graduale degli edifici inefficienti dal punto di vista energetico. L'adozione del modello DREEM, degli audit energetici speditivi e lo sviluppo di chiari indicatori economici, tra cui i periodi di ammortamento e LCSE, consentono agli stakeholder pubblici e privati di prendere decisioni informate. Questi strumenti sono accompagnati da servizi di consulenza, campagne di sensibilizzazione e documentazione accessibile, garantendo che anche il pubblico non specializzato possa navigare nel processo di ristrutturazione.

RENOVERTY affronta anche gli ostacoli che spesso impediscono alle famiglie vulnerabili nelle aree rurali di beneficiare dei programmi esistenti: mancanza di consapevolezza, accesso finanziario limitato, restrizioni normative e canali di coinvolgimento deboli. In risposta, il progetto propone procedure semplificate, soluzioni alternative per la catena di approvvigionamento e formazione sulle tecniche di ristrutturazione a basso costo. Queste misure sono volte a garantire che l'efficienza energetica non sia un privilegio di pochi, ma un diritto accessibile a tutti, compresi coloro che vivono in aree remote o svantaggiate.

RENOVERTY è in linea con l'evoluzione della visione della EPBD per la neutralità climatica entro il 2050. La sua enfasi sulla co-creazione, l'inclusione sociale e la fattibilità finanziaria rappresenta un prezioso contributo agli sforzi nazionali volti a decarbonizzare il patrimonio edilizio riducendo al contempo le disuguaglianze. Il progetto dimostra come l'azione locale, se guidata dagli obiettivi dell'UE e fondata sulle esigenze locali, possa portare a modelli replicabili di cambiamento strutturale.

Andando avanti, una più ampia adozione istituzionale della metodologia RENOVERTY è necessaria e tempestiva. La sua replicabilità non è solo un vantaggio aggiunto, ma un imperativo strategico per affrontare le sfide diffuse nel panorama rurale italiano.

I decisori politici, le amministrazioni locali, i professionisti e gli attori della società civile sono quindi incoraggiati ad adottare, adattare e scalare il modello REER, garantendo che nessun territorio sia lasciato indietro nella transizione energetica. Solo attraverso l'impegno collettivo e la diffusione capillare di buone pratiche l'Italia può costruire un patrimonio edilizio non solo efficiente dal punto di vista energetico, ma anche equo, inclusivo e allineato agli obiettivi climatici europei.

Per ulteriori informazioni sull'alleviamento della povertà energetica nelle aree rurali attraverso la ristrutturazione, visitate il [REER](#) e sito o contattate:



AISFOR SRL

Via Ottavio Ragni, 12

00135 Roma RM

E-mail: info@aisfor.it

www.aisfor.it

IL PROGETTO RENOVERTY

RENOVERTY supporta il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici nelle famiglie svantaggiate dal punto di vista energetico dell'Europa centrale e orientale (CEE)/Europa sud-orientale (SEE) e dei paesi dell'Europa meridionale (SE) attraverso lo sviluppo di un quadro metodologico e pratico per la creazione di piani di rinnovamento per i distretti rurali vulnerabili in modo economicamente sostenibile e socialmente equo.

RENOVERTY assicura che le ristrutturazioni edilizie tengano conto della dimensione sociale incorporando sicurezza, comfort e migliore accessibilità nelle tabelle di marcia per migliorare ulteriormente la qualità della vita delle popolazioni vulnerabili. Durante i tre anni del progetto, sette progetti pilota situati a Sveta Nedelja (Croazia), Tartu (Estonia), Bükk-Mak & Somló-Marcalmente-Bakonyalja Leader (Ungheria), Zasavje (Slovenia), Parma (Italia), Coimbra (Portogallo), e Osona (Spagna) implementeranno le tabelle di marcia, mentre nel lungo termine è prevista una più ampia integrazione dello sviluppo rurale e periurbano.

Il nostro sito web è: <https://ieecp.org/projects/renoverty/>

Trovaci su LinkedIn:
[RENOVERTY Project](#)



Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del progetto ID 101077272. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia quelli solo dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.